

IL DELITTO DI POMIGLIANO D'ARCO

Friederick, l'autopsia: ucciso per le botte gli hanno rotto la testa

di Antonio Di Costanzo

Gli hanno rotto la testa. Friederick Akwasi Adofu, il clochard 43enne che viveva a Pomigliano d'Arco, è morto a causa delle botte subite e della emorragia cerebrale. Un omicidio di cui sono accusati due 16enni che sono in stato di fermo dallo scorso 23 giugno. Ieri si è svolta l'autopsia eseguita dal medico legale dottor Nicola Balzano che avrà 30 giorni per presentare la sua relazione conclusiva.

Ma appare chiaro che la morte del clochard è stata causata dal violento pugno che gli è stato sferrato in volto e che lo ha fatto cadere a terra e sbattere pesantemente la testa. È quello che, d'altra parte, si vede anche nei video recuperati dai carabinieri e messi a disposizione della Procura

Il sindaco Russo: "Il Comune pagherà i funerali" Nei video le sequenze del pestaggio compiuto da due minori

dei minori. Dopo il pugno il pestaggio è proseguito con anche a calci ed è durato circa 15 secondi. Un tempo lunghissimo per un uomo inerme e ormai incapace anche di attutire le botte. In alcuni video comparsi su Facebook e recuperati dagli investigatori si vedono due giovani che mentre picchiano con violenza la senza fissa dimora continuano a video-registrare ogni istante con i propri cellulari. Appare scontato che l'obiettivo era quello di filma-

re tutto e riversare su chat e social i video del pestaggio. Ad aggravare il quadro anche il fatto che Friederick non è stato soccorso subito. I due aguzzini lo hanno lasciato lì a terra e sono andati via. Durante l'udienza davanti al Gip i due minorenni hanno detto di non aver voluto uccidere l'uomo e che, quando sono andati via era vivo. Il clochard è stato notato da un abitante del condominio dove aveva cercato rifugio e portato in ospedale solo alle 9 del mattino. Molte ore dopo aver subito il pestaggio. Se fosse arrivato prima forse i medici avrebbero potuto fare qualcosa in più per aiutarlo, per fermare l'emorragia cerebrale, ma i soccorsi sono arrivati troppo tardi. E così Friederick è deceduto nell'ospedale di Nola dopo una lunga agonia su un marciapiede. Eseguita l'autopsia, durata circa



▲ Pomigliano Fiori sulla panchina nella zona dove è stato ucciso Friederick

due ore, la salma è stata liberata. E ora si potranno celebrare i funerali. Il sindaco di Pomigliano d'Arco, Lello Russo, ha comunicato alle forze dell'ordine l'impegno del Comune a effettuare a proprie spese la cerimonia. La salma sarà sepolta nel cimitero cittadino. È stato contattato, anche attraverso l'ambasciata del Ghana, un familiare del 43enne che risiede in Svizzera. Ma non è stata avanza una richiesta di restituzione del cadavere che quindi sarà sepolto nella città dove Friederick era stato accolto, dopo aver attraversato il mare in un disperato viaggio per ricostruirsi una vita. Intanto, nelle prossime ore Eduardo Izzo e Umberto De Filippo, avvocati dei due indagati detenuti in centri penali minorili, valuteranno se presentare una istanza di scarcerazione. I due 16enni sono stati

fermati da i carabinieri che hanno eseguito un provvedimento emesso dalla pm Raffaella Tedesco della Procura dei minori guidata da Maria de Luzenberger poi convalidato dal Gip. Sono accusati di omicidio volontario aggravato dai futili motivi e dalla crudeltà. In uno dei video recuperati dagli investigatori gli indagati offrono anche il cinque come se volessero salutare il senza fissa dimora, ma è un trucco, una sorta di beffarda trappola: perché poi lo colpiscono violentemente con un pugno. E da quanto sta emergendo non era la prima volta che Friederick subiva delle aggressioni. «Appena avrà la conferma ufficiale del dissequestro della salma avviserò il Quirinale e il ministero dell'Interno, così come concordato, e fisserò la data delle esequie», dichiara il sindaco Russo.

Il presidente Russo: opera di enorme impatto urbanistico non discussa con la città

di Mariella Parmendola

Alla voce dei commercianti di Castellammare di Stabia si unisce quella della Confcommercio campana. Insieme protestano contro il progetto di un sottopasso della Circumvesuviana che Eav vuole realizzare nel centro stabiese. sotto i binari della stazione di via Nocera, dividendo in due metà l'abitato. E che isolerebbe per almeno tre anni, nella migliore delle ipotesi, la città dai paesi vicini dell'agro nocerino. «Solo un danno per tutta la città. In tanti rischiano di chiudere», ripetono i commercianti da quando questo intervento che prevede un tunnel per auto, scooter e pedoni insieme - è tornato in campo. L'Eav lo ritiene necessario in vista del raddoppio del binario. Solo che non si capisce la gente dove passerà: sotto la strada per centinaia di metri? E i negozi sopra chiuderanno? Il progetto ha un impatto altissimo in una zona così densamente popolata. Tutto questo per raddoppiare di un paio di chilometri, non di più, l'attuale linea. Perforando la collina archeologica di Varano, dove già sono emersi i reperti di ville romane. Per spiegare come dovrebbe essere e cosa accadrà nei tre anni necessari per portare a termine l'opera, il presidente della società di trasporto regionale Eav sarà a Castellammare il 6 luglio. La partecipazione di Umberto de Gregorio e dei suoi tecnici è stata chiesta dal commissario straordinario, Raffaele Cannizzaro, al governo della città dal febbraio 2022. In vista di questo confronto pubblico alla protesta dell'Ascom stabiese, che ha già promosso una manifestazione e registrato il no di tutte le forze politiche all'opera che Eav ritiene necessaria per eli-



Castellammare di Stabia

Confcommercio Campania boccia il sottopassaggio della Circumvesuviana

minare il passaggio a livello, si unisce oggi la posizione della Confcommercio campana.

«Esprimiamo il massimo sostegno alla Confcommercio di Castellammare nella sua battaglia sulla delicata questione del sottopasso di via Cosenza. È inconcepibile che, quando si programma un'opera di tale impatto sulla vita di una città intera, non si tengano in alcun conto le conseguenze sui cittadini e sull'attività delle imprese che hanno investito su quel territorio», sostiene il presidente campano Pasquale Russo. Che poi solleva anche la questione spinosa per Eav di una sentenza del Tar. Un pronunciamento del Tri-



▲ Traforo La galleria Circum in costruzione a Castellammare di Stabia

bunale amministrativo che accoglie un ricorso presentato dai ministeri della Cultura e dell'Economia, dal Parco archeologico di Pompei e dall'Agenzia del demanio. E giudica illegittimo il percorso di esproprio di una parte della collina di Varano, dove si sta realizzando un tunnel per il raddoppio dei binari della Circumvesuviana. Proprio l'intervento di cui il sottopasso dovrebbe costituire il completamento, perché ritiene Eav, solo così potrà passare un treno per Sorrento ogni 12 minuti. Ma sottolinea ora Russo: «La sentenza del Tar che boccia la procedura che ha portato all'apertura del cantiere deve far riflettere: ci troviamo in un ter-

◀ Protesta Uno striscione a Castellammare contro il sottopasso della Vesuviana voluto da Eav

ritorio dove ogni trasformazione ha un impatto sugli equilibri urbanistici, ambientali ed economici che va valutato con criteri scientifici e deve essere oggetto di un ampio dibattito pubblico con tutte le parti interessate, e finora solo la Confcommercio stabiese ha preso l'iniziativa di promuovere un confronto pubblico». Così il presidente campano si rivolge al prefetto Cannizzaro: «Auspiamo che la commissione prefettizia voglia avviare immediatamente questo percorso di condivisione con la cittadinanza e con le associazioni che rappresentano le imprese che ogni giorno creano ricchezza e posti di lavoro». Un punto su cui il commissario inviato dal Viminale si è già espresso: «Io e gli stabiesi ci confronteremo con Eav. Non sarà un percorso breve. Mi aspetto osservazioni da associazioni e singoli. Se emergeranno più problemi che soluzioni, e il progetto sarà demolito, il problema non esiste più». Perché aggiunge il prefetto: «Io a Castellammare rappresento gli interessi della città». Ed è proprio su questo punto che l'Ascom stabiese e il suo presidente Johnny De Meo oggi tornano ad intervenire: «Il sottopasso non è un'opera di pubblica utilità. Anzi. Aver chiuso le tante stazioni e aver minato l'integrità del parco archeologico di Stabia, con la scelta della realizzazione del traforo di Varano, pone un serio freno allo sviluppo turistico. Con tali premesse risulta difficile ravvisare gli interessi della pubblica utilità». Poi, senza nominare i nove sindaci schieratisi a favore del progetto, l'Ascom risponde sottolineando: «Che la realizzazione del sottopasso di Castellammare sia la panacea per superare i disservizi dell'odierno sistema di trasporto pubblico è una grande bugia».